



## Da "Pandora" emergono importanti siti di interesse archeologico

*E' all'attività del Gruppo che si deve l'identificazione di numerosi siti, nonché gli interventi per la costituzione e l'allestimento del Civico Museo Archeologico della Val Tidone.*

Nel corso dell'anno 1996 l'Associazione Archeologica Pandora della Val Tidone ha proseguito la sua opera di collaborazione intrapresa con la soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna sia per quanto riguarda l'attività di individuazione di nuovi siti di interesse archeologico, sia nell'ambito dei lavori di lavaggio, siglatura, ricomposizione, restauro e documentazione grafica e fotografica dei reperti rinvenuti.

In particolare molto interessante è stata l'esecuzione, nei mesi di luglio e agosto, di un ampio saggio di scavo di un settore di una villa romana individuata nelle vicinanze di Arcello, pittoresca frazione del comune di Pianello Val Tidone.

A seguito dei lavori di aratura erano infatti emersi reperti quali, ad esempio, frammenti di mosaico e laterizi caratteristici, che indicavano la presenza di una struttura abitativa romana.

Nel corso dell'estate si è quindi deciso di dare vita ad un intervento più articolato, durante il quale sono state individuate le fondazioni di

vari muri costruiti con pietre locali nonché una ben conservata Canaletta per il "trasporto" dell'acqua. Nonostante tali strutture fossero state pesantemente danneggiate a seguito anche di eventi naturali quali un complesso e consistente evento franoso, si è potuto comunque identificare la presenza di un settore di villa romana che dovette avere, come documentano i resti rinvenuti, pavimenti a mosaico bicromo (con tessere bianche e nere) e pareti decorate da affreschi dai colori vivaci e luminosi (azzurri, gialli, bianchi, rossi e verdi).

Le caratteristiche delle murature rinvenute ed i materiali impiegati quali, ad esempio, i particolari laterizi sesquipedali e bessali della canaletta, nonché i frammenti ceramici recuperati, non sono in grado allo stato attuale delle ricerche, di indicare una cronologia precisa, anche se sembrano suggerire una frequentazione abba-

stanza lunga, dall'età repubblicana, fino all'avanzata epoca imperiale.

Dunque l'impianto potrebbe anche rientrare in quell'intervento di riassetto del territorio posta in opera dai Romani a partire dal 218 a.C., anno nel quale vennero fondate le colonie di Piacenza e Cremona.

Se la pianura fu interessata da un'accurata opera di riorganizzazione, le colline, sostengono i più autorevoli studiosi, furono invece assorbite gradualmente, utilizzando non la conquista militare diretta, quanto piuttosto l'influsso culturale. Si confida pertanto nella prosecuzione

dei lavori nei prossimi anni per portare un poco di luce su questi molteplici e complessi interrogativi.



Pendaglio della civiltà di Golasecca risalente all'età del Ferro, rinvenuto durante gli scavi dell'abitato romano di Pianello Val Tidone.